

SAGGIO PAOLO MORO

Le tradizionali categorie dogmatiche, sono sottoposte ad una trasformazione per descrivere l'odierna realtà del diritto:

- Prevalere della fonte giudiziale quale fonte principale di produzione e interpretazione del diritto.
- L'avvento delle innovazioni tecnologiche nelle professioni legali

Nell'epoca contemporanea si riafferma sempre di più il diritto giudiziale, poiché richiama i fondamenti della cultura giuridica europea manifestandosi in nuove forme tipiche della società globalizzata.

Nella globalizzazione del diritto, ne fa parte anche l'avvocatura, che si è sostituita nell'opera degli esperti e nella dipendenza dell'avvocato dalle logiche dell'impresa privata o della governance pubblica.

Nel mondo delle professioni legali, sono giunte le tecnologie digitali.

L'utilizzo di strumenti telematici ed informatici, hanno modificato i metodi e le tecniche dei giuristi professionali. L'attivazione di sistemi esperti di intelligenza artificiale nel lavoro negli studi legali, vengono considerate come delle imprese commerciali.

L'attivazione di sistemi esperti si sta dirigendo dalla ricerche selettive dei dati alla costruzione automatica di testi giudiziali e negoziali, fino alla creazione di assistenti di argomentazione artificiale su base cognitiva e semantica come il software Ross Intelligence.

Tale fenomeno può essere chiamato "tecnodiritto" o technolaw.

Il cambiamento dell'avvocato si accompagna alla trasformazione della prestazione professionale forense.

Si evince da:

- Tendenza alla liberalizzazione attraverso il n. di iscritti agli albi e all'aumento della concorrenza, (prestazioni qualificate ma meno convenienti), basandosi sul principio → more for less.
Le grandi imprese hanno stipulato con gli studi legali della convenzioni tariffarie e ad aste telematiche per l'affidazione dei servizi stragiudiziali, sulla base del law firms.
- Le esigenze di mercato impongono anche l'offerta di servizi multitasking, con l'affiancamento di differenti competenze professionali.
- La globalizzazione dei servizi legali a chi è iscritto all'albo), si intende che la prestazione forense viene offerta ad una clientela internazionale, sulla base di policy nazionale o locale.

La creazione di servizi legali "multitasking" di natura specialistica, richiedono differenti competenze che si riferiscono ad un unico grande studio professionale → one stop shop.

Ora tutto ciò si sta trasferendo nelle piattaforme telematiche autorizzate, si sta sempre di più sviluppando la fornitura di servizi tramite sistemi legali, come smart contracts o l'accesso ai big data sulla rete internet.

L'uso odierno della rete internet rimane universale nella tecnica ma non nei contenuti, i quali fanno riferimento alla regolamentazione nazionale o continentale, frammentata, come afferma Frederic, il futuro di Internet non è unico, ma è radicato nelle differenti reti e in un determinato territorio.

La metamorfosi tecnologica dell'attività forense, appare dirompente (disruptive).

L'innovazione dirompente (Innovation disruptive), viene introdotta dalla Christensen, è descritto il processo con cui un prodotto o un servizio si radica nelle piccole applicazioni nel mercato per poi giungere a eliminare le altre concorrenti,

Nel 2015 tale concetto viene modificato, affermando che indica il processo con cui una piccola società con meno risorse, è in grado di sfidare sul mercato le imprese consolidate, offrendo prodotti e servizi a prezzo inferiore con funzionalità appropriate rispetto alle grandi agenzie.

Queste tecnologie, potrebbero eliminare o sostituire nella modalità disruptive, interi settori della professione e nella fornitura di servizi.

Il primo step dell'innovazione dirompente, si sta attestando nel fornire attività stragiudiziali e giudiziali, con tariffe abbassate da parte di giovani avvocati.

Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale punta a costituire un ecosistema di uomo e di macchina che lavorano insieme per aumentare l'efficienza dell'azione di consulenza o di assistenza.

L'avvocato ibrido.

L'accelerazione tecnologica e l'interazione tra uomo e robot, porta al pensiero ibrido.

L'avvocato ibrido è colui che esercita la professione legale conoscendo la forma dei problemi giuridici e dei criteri logici delle tecnologie esponenziali che utilizza.

L'avvocato ibrido nel tecnodiritto deve manifestare una formazione tecnica e pratica altamente qualificata, che viene attribuita ad esperti che sono in grado di trovare le informazioni giuste ma anche di ordinarle, comunicarle ed archivarle tramite delle fonti aggiornate.

La rete è il modo migliore per trovare delle informazioni veloci.

La topica digitale si manifesta nella professione forense nella sua triplice funzione:

- Ricerca dei luoghi per prevedere le mosse della difesa
- Ordinare gli argomenti tramite il vaglio critico di domande e risposte
- Comunicare all'uditore una persuasione dei topoi.

L'avvocato ibrido è chiamato a ricostruire la propria competenza nella metodologia informatica e nei casi controversi del Tecnodiritto, in 3 funzioni:

- Ricerca-topica digitale

La topica suggerisce al professionista di controllare sempre i dati giuridici, controllando la formazione della discussione e di un repertorio adeguato.

La raccolta controllata di informazioni, permette all'utente di far valere la propria competenza topica.

Gli avvocati selezionatori dei big data, è tipica della metodologia retorica, che è una tecnica di argomentazione data da comunicatori evoluti e sofisticati.

- Organizzazione professionale- il workflow telematico

L'avvento del telelavoro stragiudiziale e giudiziale, provoca la dotazione da parte dello studio legale di un "liquid workforce", capace di utilizzare gli strumenti informatici, affinché l'avvocato sia in grado di creare relazioni con i clienti, colleghi e giudici metodologicamente adeguate.

I sistemi di progetto (project management), sono in grado le attività complesse e qualificanti del professionista.

La creazione e amministrazione telematica di un flusso di lavoro (workflow), che riguardi certe attività digitali, provoca la necessità di orari e presenza di efficienza nella professione forense.

- Performance retorica

Gli argomenti sono efficienti per la discussione della controversia quando la loro persuasività deriva non soltanto dalla difficoltà di opporre giustificazioni ma anche dalla loro attitudine ad adeguarsi al singolo caso.

Questa peculiarità della metodologia forense, svela la performance retorica, che consente di rintracciare luoghi argomentativi difficilmente criticabili nel caso controverso.

Si creeranno, delle piattaforme giuridiche collaborative basate su modelli di sviluppo di sistemi esperti che possono lavorare in cooperazione con altri sistemi esperti, tenendo conto di questo si può prevedere che la conoscenza e la pratica giuridica siano integrate da comunità di giuristi professionali che attraverso forme evolute di software e social network si confronteranno per la miglior offerta della prestazione forense.

Altro aspetto dell'innovazione della comunicazione forense, è "il legal design", con l'adozione di mappe argomentative e analisi grafica "il legal design" propone soluzioni espositive del testo giuridico basato su un linguaggio visivo, per rendere la legislazione più attrattiva nei confronti dei destinatari.

L'avvocato del futuro

La nuova figura dell'avvocato dovrà confrontarsi con conoscenze ed abilità digitali, ed una crescente offerta concorrente e una più ampia libertà di accesso alla giustizia.

Attraverso le tecnologie, si stanno creando nuove professioni giuridiche, tra queste emerge nel tecnodiritto.

Il "data protection officer", che assume la responsabilità di osservare, valutare la gestione dei dati personali.

Il legal advertising advisor, che cura il monitoraggio delle leggi internazionali.

Legal compliance officer, che si occupa della transazione transfrontaliere.

Si è giunti ad una evoluzione dell'intelligenza artificiale in ambito di chat bots.

La diffusione di una tecnologia, basata sui legal bots comporterebbe agli studi legali e alle imprese di creare relazioni più profonde con i clienti per offrire un servizio migliore.

L'avvocato incomputabile

L'esperienza professionale dell'avvocato, le applicazioni giuridiche dell'intelligenza artificiale sono chiamate a predisporre strutture logiche (framework) su base argomentativa e dialogica.

Saggio di Claudio Sarra

Per Business Intelligence si intende l'insieme di strumenti matematici, delle metodologie e delle soluzioni informatizzate per la raccolta, l'analisi e l'utilizzo delle informazioni relative all'attività di una organizzazione.

La considerazione e la costituzione di una organizzazione, punta al perseguimento di determinati interessi, ogni decisione relativa alla struttura organizzativa porta delle conseguenze in merito alla specifica determinazione degli interessi.

L'armonizzazione tra il perseguimento degli scopi e l'esigenza delle conseguenze delle decisioni si decreta nelle Business Ethics, si pone in continuità con la Business intelligence.

La dichiarazione dei diritti in internet elaborata e prodotta dalla commissione per i diritti e i doveri di internet dalla camera dei deputati nel 2015, costituisce un importante documento.

La dichiarazione dei diritti, come strumento di soft law, costituisce un corpus unitario di principi diffusamente e non linearmente ritrovabili nelle normative di settore.

La carta vuole imporsi nella storia dei diritti fondamentali dell'uomo, procedendo all'esplicazione delle condizioni della vita individuale attraverso la rete individuale.

La dichiarazione riafferma pienamente il valore della dichiarazione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, della carta dei diritti fondamentali dell'ue.

La dichiarazione adotta e prescrive una linea di continuità tra la concezione dell'umano e il suo bisogno di diritti.

Data-mining

È il processo fondamentale nel processo di knowledge discovery condotto attraverso l'analisi di grandi quantità di dati.

È definita inoltre come l'estrazione di un insieme di dati, informazioni traducibili in patterns idonei all'applicazione, si presume che schemi del passato possano divenire utili per attività future.

Il data mining ha dimensioni enorme, grazie al processo di informatizzazione che si è sviluppato sempre di più, portando in ogni istante la produzione di dati disponibili all'analisi e all'estrazione della conoscenza.

Limiti?

Individuazione dello strumento più adatto per sondare tale miriade di informazioni
L'opportunità per delle scoperte e per sviluppare la conoscenza

Il fenomeno della produzione di dati nella cybersfera ha dimensioni notevoli, si valuta difatti che il processo non si sia ancora sviluppato completamente, si dice che si passerà da "a world full of data to a data-driven world".

L'aspetto cruciale di tale attività sta nell'organizzare procedure algoritmiche con enormi quantità di dati con lo scopo di evidenziare correlazioni/regolarità non apparenti dai dati stessi dissociati, né all'uomo né agli strumenti di analisi.

Knowledge discovery.

Una ragazza andava a fare acquisti in un supermarket, e ciò che comprava lo si registrava attraverso una carta fedeltà.

Il supermarket aveva individuato in una linea di 25 prodotti, che erano quelli che prendevano le donne nel secondo-terzo semestre di gravidanza.

Alla ragazza giungevano email riguardanti pubblicità per tali appositi prodotti.

Il padre se ne accorse, e andò al supermercato dal direttore, salvo il giorno dopo scoprire che la figlia era effettivamente incinta.

- La ragazza aveva espresso in senso generico all'uso dei propri dati relativi, agli acquisti nel momento in cui è registrata nel database dei clienti
- Si formano dei gruppi ideali di soggetti (es: gruppo gravidanza)

Gli strumenti di data mining consentono l'individuazione di patterns, determinati da procedure altamente tecniche di grado di orientare le scelte su un bacino di destinatari indefiniti, o addirittura globale.

L'invio massivo di email pubblicitarie agli iscritti della mailing list, l'accettazione di concludere o meno un contratto di finanziamento senza alcuna trattativa, rappresentano alcune situazioni ormai familiari, nei quali ci si chiede se si abbia bisogno di tutele più ampie.

La ricerca scientifica è giunta ad un interessante grado di elaborazione

4 criticità sollevate:

- Privacy/sorveglianza

Il paradigma della sorveglianza caratterizzato dalla simmetria del potere, forte gerarchizzazione e meno-direzionalità degli strumenti e delle forme di controllo, subisce una modificazione radicale. Tale paradigma si modifica per includere una serie di comportamenti, nei quali si modificano (p.g.d), in ragione dei momenti e dei contesti di riferimento.

- Introduzione di nuove forme di discriminazione (by design)

I dati non sono mai neutrali rappresentazioni della realtà, ma formano dei costrutti (il prodotto in una complessa rete di pratiche sociali e scopi d'uso).

Essi interagiscono con "l'ecologia sociale", si incorporano in strutture sociali di potere e le rafforzano.

- Determinazione di forme di esclusione sociale

Nuove forme di discriminazione e disparità si stanno costituendo, si tratta di forme di digital divide.

3 categorie, che provocano una netta disparità sociale:

- Coloro che producono dati
- Coloro che dispongono delle possibilità tecniche di raccogliarli
- Coloro che dispongono delle conoscenze e dei mezzi per produrre su di essi delle analisi

Es: società

- Questioni metodologiche

Tale punto non può declinarsi in una pratica sociale, ponendosi in interazione con la realtà che costituisce il proprio oggetto.

Tale punto ha a che fare con il concetto di datificazione (rendere un fenomeno in maniera quantificabile, in modo che possa essere registrato ed analizzato).

La dichiarazione dei diritti in internet contiene numerosi articoli rilevanti per l'utilizzo di tecniche di data mining dalle quali dipendono decisioni idonee ad incidere nella sfera dei terzi.

SAGGIO ENRICO MAESTRI

Il code (software e hardware) che costituiscono il cyberspazio, impone un assetto normativo sul comportamento individuale e collettivo nel web, non si nega la funzione regolativa del diritto nel cyberspazio

Internet rappresenta un universo di flussi e attriti privo di qualsiasi governance estranei a propri utenti, gli internet provider service (isp), sono la spina dorsale della rete, preferiscono l'autogestione e l'autoregolamentazione rispetto a qualsiasi forma statale di controllo giuridico.

Gli stati cercano di monitorare, filtrare e proteggere i flussi digitali nel tentativo di riaffermare la loro sovranità digitale, ma i dati di internet sono replicabili all'infinito.

L'assenza di frontiere fisiche nel cyberspazio determina il venir meno della territorialità, appare impossibilità delimitare l'ambito di operatività delle norme statali.

Nelle transazioni online, nell'ambito di attività online/offline si applica il diritto internazionale.

La lex informatica permette di stabilire norme specifiche per i flussi di informazioni veicolati sulla rete sia di imporre politiche generali dei flussi e di automazione delle informazioni digitale. Attraverso le architetture tecnologiche, la lex informatica può vietare alcune azioni sulla Rete e imporre alcuni flussi informativi.

- Internet è uno spazio che stimola una forte spinta alla libertà e alla conoscenza, avendo una capacità dialettica in grado di eliminare i tradizionali spazi geopolitici territoriali
- La rete è dominata da attori privati della globalizzazione tecnologica e della competenza economica, produce una nebulosa normativa.

"Code is law", designa architetture tecnologiche di internet contenuta da linguaggi e codici normativi di auto-organizzazione in grado di stabilire e controllare le regole d'accesso e per l'uso delle informazioni disponibili nella rete.

Il cyberspazio secondo coloro "normocentrici", il diritto continua a disciplinare l'attività digitali della cybernetica.

Secondo i giuristi del diritto positivo, ogni attività che si svolge in rete è disciplinata da una norma a cui occorre prestare attenzione, poiché "la rete è un luogo profondamente concreto e capace di accogliere nel bene e nel male, le più umane esigenze"

Il cyberspazio è uno spazio del mondo reale, gli utenti del cyberspazio vivono nella realtà fisica. Si potrà avviare un progetto di regolazione del cyberspazio, solo convertendo le specificità in leggi o politiche mirate.

Il diritto doma il code, la corrente cyberliberatoria ha rivendicato la natura libera della rete, qualificandola come un unico spazio virtuale che può/deve restare libero di qualsiasi regolamentazione, specie se statale.

Il cyberspazio non sarebbe dunque uno spazio senza regole ma uno spazio distinto e diverso, in cui le autorità pubbliche dei luoghi reali sono sostituite dagli utenti della rete, che impongono regole per realizzare i loro bisogni e desideri.

La self-regulation approach del cyberspazio, al fonte primaria dello spazio in rete rimane pur sempre un processo decentralizzato di adozione volontaria di standard tecnici da parte degli operatori della rete, piattaforme e comunità degli utenti.

L'esistenza di differenti sotto-comunità di utenti determina l'eterogeneità delle regole applicabili.

L'architettura del cyberspazio, è fissata in funzione del design, e che sia neutrale.

L'architettura del cyberspazio, garantisce l'invisibilità alle caratteristiche dell'utente.

Il code è mutevole, una particolare sua evoluzione potrebbe essere determinata dal governo o dal mondo delle multinazionali.

Nel contesto del cyberspazio, l'influenza dell'architettura del diritto è rilevante, nella cibernetica il rapporto tra cyberspazio e architettura del diritto è il perno centrale nella configurazione dei comportamenti possibili nel cyberspazio.

Lex informatica e fonti del diritto

Il code in internet non è una legge, ma trova la sua copertura nella legge, garantendo maggiore efficacia.

Il code è una forma inedita del soft-law, (una serie di atti disomogenei, privi di effetti giuridici vincolanti), è così che il code diventa legge (violare i controlli inseriti nelle tecnologie di protezione e di regolazione dell'accesso della rete equivale a violare la legge)

La tecnica digitale, di cui il code è un prodotto, viene assunta come disciplina nei rapporti digitali, il software e i protocolli permettono la connettività alla rete, ma la loro essenza è una complessa sequenza di bit(zero e uno), che riduce le possibilità per l'utente che naviga sulla rete, di operare in maniera libera.

Il diritto agisce su una rete di relazioni, su una soluzione di continuità nell'unico vasto territorio virtuale ossia internet. La rete coincide con le fonti del diritto contemporaneo, è la globalizzazione.

La sovranità statale viene erosa, dalla crisi del rapporto tra identificazione tra stato e diritto. Nell'età della globalizzazione, la territorialità viene sostituita dalla spazialità, che è la categoria con la quale il diritto ha affrontato l'interconnessione, in cui la lex informatica detta le regole per affrontarla.

ENRICO MAESTRI- Lex-informatica

Condotta informatica:

Es: diritto penale ed informatica.

I principi giuridici della materia penale si sintetizzano in 2 principi:

- Principio di non offensività, broccardo "nullum crimen sine furia"
- Principio di exteriorità-materialità "sine actione"
- Principio di legalità-tipicità-tassatività "nullum crimen sine lege"

Divieto di analogia: particolare procedimento interpretativo che consente di estendere al massimo grado l'interpretazione, ebbene la legge penale va interpretata nella maniera più ristretta possibile.

Legge 547/1993, ha aggiunto nel codice penale una serie di articoli dedicati alla condizione specifica di condotte digitali.

Condotta digitale e reato informatico:

Reato informatico: reato connesso con condotta digitale, ossia è un'interazione con un sistema operativo. Sistema operativo: unità gestionale di memorie e programmi, insieme di operazioni compiute su base digitale contenuto in computers. Condotta digitale/informatica: compimento di operazioni informatiche (es: tastiera/mouse) Entità digitale/dato informatico: elemento composto da cifre binarie, dotati da autonomia spaziale all'interno della memoria gestita dal sistema operativo e caratterizzanti da uno peso specifico.
--

L'avvento della digitalizzazione, ha trasformato in virtuali anche il mondo delle condotte.

La vera fonte regolamentatrice delle condotte digitali, non è più il diritto ma il code/lex informatica, con il quale si intende "l'insieme dei protocolli informatici, del software/hardware/algoritmi e del codice binario, con cui i programmatori informatici strutturano ed architettano la rete, stabilendo i vari modi d'uso delle tecniche informatiche".

Espressione con la quale si vuole descrivere la trasformazione radicale del diritto in lex informatica è nota tra gli studiosi e si fa risalire a Reidenberg, espressione code is law.

La lex informatica è il diritto è la vera fonte regolatrice delle condotte digitali, un altro autore è lessig.

Molto interessante di Reidenberg è la ricostruzione tramite la tabella delle differenze tra paradigma del diritto tradizionale (legal regulation) e il paradigma dellalexinformatica (nuova fonte ordinatrice del web della condotta digitale).

Framework è il quadro di riferimento per la legal regulation è law (diritto tradizionale, nei sistemi di civil law e di fonte legislativa ossia esce dai parlamenti mentre nei sistemi di common law è la fonte giudiziale (sentenza principale, fonte del diritto); il framework per la lex informatica ossia per il linguaggio informatico che struttura la rete sono gli standard tecnici/informatici di architettura.

Content nella legal regulations, (tutto quello che esce dal parlamento o dalle corti).

Source (fonte), per il paradigma tradizionale è la fonte del diritto è lo stato mentre per la lex informatica sono i tecnici coloro che programmano ciò che è possibile e ciò che non lo è

Personalizzazione delle regole? Nel sistema tradizionale del diritto è il contratto lo strumento giuridico che consente l'adattamento di una regola generale ad un caso particolare, nel paradigma della lex informatica è la configurazione ovvero l'attività propria dei programmatori che setta un ordine all'interno di un determinato spazio virtuale.

Processo di personalizzazione per quanto riguarda la legal regulations, si concreta nel caso di basso costo, costo moderato di un procedimento attraverso moduli standard oppure il massimo di un alto costo di personalizzazione per quanto riguarda la lex informatica abbiamo il parametro della scelta dell'utente, (configurazione).

Primary enforcement, (coercibilità e coercizione cioè chi costringe l'inadempimento a seguire la regola?), nel mondo del diritto tradizionale è il giudice, cioè la corte, nel mondo della lex informatica l'esecuzione della norma e il controllo di quest'ultima è automatico (self-execution).

Johnson parla di un nuovo diritto (diritto emergente), decentrato prodotto anche dall'attività degli utenti stessi (co-regulation), regolazione di una regolamentazione nella rete condivisa sia dai tecnici informatici sia dagli utenti pubblici.

Il cloud computing o cloud è un insieme di tecnologie, che fornisce servizi principalmente:

- l'utilizzo di software remoto (utilizzare un'applicazione per svolgere un compito su un altro pc)
- immagazzinamento dati (possibilità di memorizzare e duplicare i dati presenti nei nostri dispositivi, con un pc che si trova al di fuori della rete locale)
- Hardware remoto (capacità di avere a disposizione risorse di calcolo)

Software remoto → SaaS (software as a service), si ha bisogno di un software remoto (per poche ore/giorni), il cloud (attivandolo) ci permette di utilizzare un software presente su un altro pc, ci permette di "affittare" tale servizio.

Immagazzinamento dati → DaaS (data as a service), si ha bisogno di memorizzare copie di dati dal nostro pc, ed averle a disposizione quando non siamo nella nostra posizione, attraverso un sistema di "cloud store", vengono memorizzati in uno spazio internet, a cui si avrà accesso con nome utente e password, (si deve attivare il servizio prima). si accede quindi ad una banca dati remota.

Hardware remoto → HaaS (hardware as a service), si ha la necessità di fare calcoli molto complessi e lunghi, si inviano dei dati a dei calcolatori, i quali poi ci verranno restituiti.

Come posso utilizzare il cloud?

Il cloud storage è il servizio più diffuso/facile da utilizzare, ne esistono di varie tipologie di cloud storage provider, è molto utile per chi desidera avere sempre a disposizione i propri dati. Permette di avere delle copie di sicurezza dei nostri dati.

Tra i servizi più sicuri e affidabili ci sono di immagazzinamento dati (storage):

- Skydrive, spazio fino a 7gb, accesso web,

- Icloud, spazio fino a 5gb, per iphone e ipad
- Drive, spazio fino a 5gb, accesso web,

Ricostruzione del fenomeno cloud

Il cloud individua una serie di servizi, che sono accessibili tramite la rete, la metafora del cloud è relativa a 2 caratteristiche:

- Immaterialità

La tecnologia del cloud computing consiste nel rendere disponibili i servizi digitali tramite la rete, Quintarelli li riconduce all'immaterializzazione (evoluzione di tecnologie digitali che portano alla sostituzione dei metodi tradizionali di business con strumenti digitali), se ne riconosce l'esistenza di una immaterializzazione debole che coincide con l'uso di beni.

Es: visione di un film su Netflix anziché su dvd.

Esiste anche un'immaterializzazione forte, che coincide con la sostituzione di parti materiali con parti immateriali. Es: fruizione di un servizio di immagazzinamento dati nel cloud.

- Opacità

L'opacità della tecnologia cloud, non è sempre tutto perfettamente chiaro e trasparente all'utente finale (end user), perché molte volte non sono noti gli strumenti dei provider, o i server di immagazzinamento dati. L'utente finale è inconsapevole di caratteristiche importanti del servizio offerto.

Il cloud computing è un chiaro esempio di telematica (informatica delle reti)

Definizioni di Cloud:

Soggetto privato → Gartner, inc.

Insieme di tecnologie fornite a pacchetto, per incrementare la possibilità di utilizzare servizi offerti dalla rete, si possono utilizzare tramite collegamenti internet hardware/software di parti terze, il quale le evita di acquistare.

Soggetto pubblico → Nist

Insieme di servizi accessibili on demand, punta sulla modalità self service, accessibili tramite la rete internet. Le caratteristiche del cloud sono: risorse condivise da enorme flessibilità capaci di rispondere in maniera veloce e automatizzata della domande di risorse da parte degli utenti (scalabilità).

Le sue caratteristiche essenziali sono:

- Accesso semplificato: risorse raggiungibili tramite la rete e con meccanismi che ne permettono l'uso tramite piattaforme di client semplificate.
- Risorse comuni: le risorse di calcolo del fornitore vengono organizzate per servire più clienti (modello multi-tenant), le risorse fisiche e virtuali sono assegnate virtualmente a seconda della richiesta dei clienti.
- Elasticità: le risorse possono essere fornite rapidamente e elasticamente per incrementare/decrementare la capacità computazionale.
- Servizi monitorati: i sistemi di cloud controllano e automatizzano automaticamente l'utilizzo delle risorse.

Il monitoraggio dell'utilizzo dei servizi è importante per permettere al fornitore di reagire ad eventuali picchi per garantire la qualità del servizio al cliente.

Gruppo di lavoro art.29

Serie di tecnologie e modelli di servizio incentrati sull'uso e sul modello informatico, capacità di elaborazione e archiviazione basate su internet.

Modelli di cloud:

SaaS → software as a service

Serie di applicativi che consente ai clouders di utilizzare le applicazione del provider che sono in una infrastruttura cloud accessibile dalla rete. Le applicazioni sono accessibili tramite browser web. Tali servizi spesso sostituiscono servizi tradizionali.

Paas → platform as a service

Servizi accessibili tramite una piattaforma, agli utenti fornisce è consentita l'elaborazione e la creazione di ambienti virtuale personalizzati con cui gli utenti possono installare ed eseguire un proprio software o il loro sistema operativo.

Es: windows azure compute.

IaaS → infrastructure as a service

Serie di sistemi hardware, aggregati da tecnologie di virtualizzazione per la gestione di workflow (flussi di lavoro). Fornisce agli utenti l'elaborazione, l'archiviazione in cui gli utenti possono installare ed eseguire software, inclusi sistemi operativi.

Il cloud può essere

- Private cloud
- Community cloud
- Public cloud
- Hybrid cloud

Il cloud-computing può avere vari vantaggi determinati da:

- Termini economici
- Accessibilità
- Facilità di utilizzo
- Elasticità della fruizione delle risorse
- Utente finale → enorme risparmio di costi

Il cloud-computing va sotto il nome di "comoditizzazione delle risorse ict/software", la commodity è una merce che è ottenibile facilmente, rispetto alla quale non ha senso per l'utente distinguerla sulla base del marchio", si pagano solo a consumo. Es: gas/elettricità. La stessa cosa è avvenuta nei servizi digitali grazie al cloud.

Il fenomeno cloud, in termini giuridici può essere interpretato come:

Cloud e hosting, fanno parte della categoria dei servizi telematici.

Hosting: provider che fornisce la struttura e ospita dei server di proprietà del cliente, cloud: la prestazione di hosting è virtuale, i server sono di proprietà del provider, non sono liberamente accessibili al cliente che ne agisce solamente attraverso la rete

Cloud e appalto di servizi

Cloud saas: la fornitura di alcuni servizi software, si richiede al fornitore di utilizzare mezzi e gestione propri porta il cloud computing nella tipologia dell'appalto dei servizi.

Cloud e somministrazione di servizi

Mula sostiene che il cloud computing debba inserirsi all'interno del contratto di somministrazione di servizi, poiché il contratto di cloud è assimilabile al contratto di outsourcing che si inquadra nel contratto di somministrazione dei servizi.

- Contratto di deposito di dati, deposito dei beni dell'informazione,
- Contratto misto
- Contratto atipico

Interpretazione del fenomeno cloud:

Profilo etico	Profilo deontologico
<p>Luciano Floridi, ha operato sull'etica del cloud-computing.</p> <p>Punta ad educare i clouders, e punta su due concetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interlucenza <p>Aspetto etico della relazione tra fornitore e utente del cloud.</p> <p>È una virtù, che comprende il concetto base della trasparenza (che viene modificata dall'ambiente tecnologico dove si trova).</p> <p>Il fornitore del servizio dovrebbe informare l'utente il più possibile in modo da creare un clima di fiducia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pressione di proibizione <p>Grado di pesantezza della normativa, che grava all'interno dei soggetti all'interno del cloud.</p> <p>La pressione di proibizione dovrebbe essere minima nei confronti dei fornitori del cloud, ma deve farsi più stringenti negli utenti, specie negli utenti business.</p> <p>Gli utenti finali dovranno attenersi ad una serie di prescrizioni comportamentali atte a evitare abusi nei confronti del cloud.</p>	<p>Focus sull'utente business (end user).</p> <p>Il contratto di cloud rientrebbe nei contratti (b2b).</p> <p>Il codice deontologico raccoglie per professione, norme di natura etica e morale sullo svolgimento della professione.</p> <p>Il professionista che si avvale del cloud, dovrà porre attenzione a varie specificità del provider e del cloud.</p> <p>Es: conservazione password.</p> <p>L'utente business si trova già all'interno della pressione da professione, è dallo svolgimento della sua attività tramite cloud che possono nascere problemi.</p> <p>Nell'epoca del cloud, si passa ad una semplice fruizione dei dati e dei contenuti digitali.</p> <p>Si passa alle logiche di condivisione (sharing)</p>

Si occupa di fornire un processo, corrispondenti all'avvento della post-modernità informatica:

- Web 1.0 → personal computer, gli individui della generazione X (anni 60-70)
Dinamiche e logiche legate al concetto di proprietà, anche nella gestione del web
Es: proprietà della macchina e possesso di dati.

La dicotomia è una suddivisione netta, non ci sono zone intermedie tra i 2 capi della suddivisione, non si considerano le zone grigie. Es: dicotomia oggetto-soggetto.

- Generazione Y (millennials, anni 80-90), oggetto dell'informazione come centro di dominio
Periodo in cui affermano lo streaming, social networks.
Ulteriore implementazione dell'aspetto telematico, si sviluppa lo sharing.
L'oggetto domina sul soggetto, l'utente diventa passivo.
- Web 3.0, coinvolge la cloud generation.
Ecosistema informativo, le relazioni avvengono solo se si pone attenzione ai sistemi di ibridazione tra soggetto ed oggetto, che vengono intesi come momenti parziali di una più ampia dinamica, la struttura rigida della dicotomia barcolla.

La ricorsività, spirale di avvenimenti che tende a ripetersi, ma si modifica implementando i punti di partenza, attraverso tale si supererà il dualismo tra soggetto ed oggetto nel cloud.

Gli aspetti sociali:

il cloud possa considerarsi come un primo modello del superamento dell'attività, individuando tale modello come "network society", le forme delle società si modificano in network (reti sempre più internazionali), ma sempre più decentrate. La network society ha il paradigma della conoscenza, supera i confini nazionali e si pone in maniera globale poiché azzerà il modello di organizzazione degli stati nazionali. La network society può essere anche definita sistema di universale dipendenza, perché abbattendo la gerarchia, ci rende tutti interconnessi.

DOMANDE PAOLO SOMMAGGIO:

- Come si può definire il cloud computing?
- Che differenza c'è tra cloud e outsourcing?
- Che differenza c'è tra cloud e hosting?
- Quali sono i contratti tipici che sono stati chiamati in causa per inquadrare giuridicamente il cloud?
- In quali elementi si articola la prassi contrattuale del cloud, inteso come negozio atipico?
- Come si possono sintetizzare le implicazioni etiche del cloud secondo Luciano Floridi?
- Cosa si intende per Network Society?

Maestri:

il caso della Mattel che ha fatto a causa agli hackers che avevano decriptato il cyberpatrol, software elaborato dalla Mattel per limitare l'accesso a siti, ponendo dei filtri. Cyberpatrol bloccava, l'utente non poteva controllare quali siti erano bloccati.

Due hackers che attraverso la reverse engineering, significa nel montare il code, che di solito è criptato, erano riusciti a manifestare a cyber quali siti potevano o non potevano entrare.

La Mattel ha denunciato i due, attraverso una controversia conclusasi attraverso la negoziazione, la Mattel ha comprato i software di cyberpatrol.

Cyberpaternalisti lo interpretano nella real place il principio di territorialità nel cyberspazio.

Cyberliberisti, vige il principio di spazialità e non quello della territorialità